

# Padoan: «I nostri infermieri lavorano poco»

Il direttore generale dell'Ulss 12 a un convegno: «A fronte di 36 ore da contratto, la media è di 22 la settimana»

«Gli infermieri lavorano mediamente 22 ore anziché le 36 previste da contratto». È quanto ha affermato Antonio Padoan, direttore generale dell'Ulss 12 veneziana, durante un convegno all'hotel Amadeus promosso ieri pomeriggio dalla Lega Nord sui problemi della sanità lagunare.

«Per organizzare la sanità - ha detto Padoan alla platea, circa una cinquantina di persone - devo avere garanzie sul servizio. Cito ad esempio il caso degli infermieri, che hanno l'orario di lavoro timbrato: mediamente non supera le 22-23 ore a settimana contro le 36 contrattuali. Non sto dicendo che sono dei lavativi - ha puntualizzato il direttore dell'Ulss - sto solo dicendo che sono persone che utilizzano tutti i mezzi previsti dal contratto, come ad esempio le ferie, le malattie, i permessi di studio e quelli sindacali. Il risultato è che pago un infermiere per 36 ore, ma ce l'ho mediamente per 22. Questa è la verità. Ovviamente il punto viene focalizzato in ospedale dove non è tollerabile il ritardo nelle acuzie (i casi gravi, ndr), mentre sul territorio è più facile da sopportare. Sono dati che risultano dalle timbrature dei cartellini, non è un'accusa verso il lavoratore. Questo è un ragionamento - ha concluso Padoan - che viene fatto su di un sistema contrattuale che non garantisce il cittadino se non con un enorme dispendio di energie e costi. In pratica per sopportare bisogna mettere a disposizione più persone».

«Non è un'accusa  
contro i lavoratori  
È il loro contratto  
che non garantisce  
il cittadino»

Il dibattito è poi proseguito per oltre un'ora e ha affrontato altri temi della sanità veneziana, tra cui il problema delle liste d'attesa. «Le liste d'attesa sono un problema nazionale - ha sottolineato Padoan - tanto è vero che ne ha parlato anche il presidente della Repubblica. Derivano dall'eccesso di richiesta dei medici di base che non si sentono più sicuri di far diagnosi senza esami e dalle persone che richiedono più analisi del dovuto. E di conseguenza difficile programmare liste d'attesa, che raddoppiano la loro lunghezza nel giro di sei anni. Non siamo in grado di far fronte ad un'inflazione annuale del quindici per cento». Al convegno erano presenti anche l'assessore regionale alla Sanità Sandro Sandri, il consigliere comunale del Carroccio Alberto Mazzone e alcuni medici.

Daide Calimani

Il direttore generale dell'Asl 12: utilizzano tutti i mezzi consentiti, malattie, ferie e permessi  
«La loro presenza non supera le 22-23 ore a settimana, ma da contratto dovrebbero farne 36»

## IL GAZZETTINO

Venezia

«Gli infermieri lavorano mediamente 22 ore anziché le 36 previste da contratto».

È quanto ha affermato Antonio Padoan, direttore generale dell'Asl 12 veneziana, durante un convegno all'hotel Amadeus promosso ieri pomeriggio dalla Lega Nord sui problemi della sanità lagunare.

«Per organizzare la sanità - ha detto Padoan alla platea - devo avere garanzie sul servizio. Cito ad esempio il caso degli infermieri, che hanno l'orario di lavoro timbrato: mediamente non supera le 22-23 ore a settimana contro le 36 contrattuali. Non

sto dicendo che sono dei lavativi sto solo dicendo che sono persone che utilizzano tutti i mezzi previsti dal contratto, come ad esempio le ferie, le malattie, i permessi di studio e quelli sindacali. Il risultato è

che pago un infermiere per 36 ore, ma ce l'ho mediamente per 22».

Intanto all'Angelo  
esplode il problema  
freddo nelle sale  
di attesa: arrivano  
le stufe a fungo

Intanto dopo gli ombrelloni, ecco le stufe a fungo, che servono a non far morire congelati i pazienti del nuovo ospedale dell'Angelo che attendono di essere visitati negli ambulatori posti al mezzanino. Del resto in questi giorni di gelo polare sulle panchine della sala d'attesa si misurano 15-16 gradi.

Alle pagine V e IX

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2008

